

Sabotato l'impianto che mette in funzione lo skilift di Schilpario

Valle di Scalve. Se ne sono accorti ieri mattina i gestori del campo scuola: cavi tranciati e quadri elettrici distrutti. I vandali in azione l'altra notte. «Ma non ci fermeranno»

SCHILPARIO
ALICE BASSANESI

Quando, ieri mattina, i gestori del campo scuola «Paradiso» a Schilpario hanno provato ad avviare l'impianto di risalita, hanno trovato ad aspettarli un'amara sorpresa: nella notte qualcuno si era introdotto nella cabina dove si trovano quadri elettrici e cavi di alimentazione dello skilift, distruggendo i primi e tranciando di netto gli altri. «Questa mattina (ieri, ndr), verso le otto - racconta Fiorenza Mancini, che con il figlio Nicola si occupa della gestione dello skilift e del bar ai piedi delle piste -, quando siamo arrivati per accendere l'impianto, ci siamo accorti che qualcosa non andava: non partiva e non capivamo perché. Siamo saliti in cima allo skilift, nel locale dove ci sono i quadri elettrici, e abbiamo trovato la porta forzata, i cavi tranciati e i quadri distrutti».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Clusone che, con i colleghi di Vilminore, indagano per atti di vandalismo. Al vaglio degli inquirenti anche i filmati delle telecamere installate nei pressi del bar

«Chalet Paradis», ai piedi delle piste. L'intenzionalità del gesto sarebbe chiara: il magazzino dove si trova in cima all'impianto di risalita, circa 800 metri sopra la strada. «Ci è stato detto - aggiunge Mancini - che chi ha tagliato i fili sapeva quello che stava facendo, perché ha toccato quelli giusti. Alle 16.30, sabato, l'impianto funzionava, quindi deve essere stato qualcuno l'altra notte. Fino alla mezzanotte siamo stati al bar a lavorare, ma non abbiamo notato nulla di sospetto in zona. Noi non riusciamo a spiegarci il perché di questo gesto, stiamo solo cercando di lavorare. Ovviamente lavoriamo per noi, ma anche per fare qualcosa per tutto il territorio. Ricordiamoci che questo è l'unico impianto di risalita che rimane a Schilpario».

La pista di sci Paradiso si trova infatti nella zona in cui, fino a qualche mese fa, gli impianti di risalita del paese portavano gli sciatori fino alla conca di Epolo. Ma la moderna quadripista, dopo anni di inattività, da qualche mese è stata smantellata: un duro colpo per il turismo del centro scalvino, che aveva sperato fino

all'ultimo di poter rivedere in attività l'impianto.

Ora a Schilpario (oltre al Centro del fondo alla Pista degli Abeti) resta lo skilift del campo scuola: 800 metri utilizzati in particolare dai bambini che mettono gli sci per la prima volta. «Se chi ha fatto questo l'ha fatto per intimidirci, deve sapere che non ci è riuscito. Crediamo molto in questo progetto, nel progetto di un rilancio turistico dell'intera valle ed è così che stiamo ragionando: il nostro campo scuola serve soprattutto ai più piccoli, non "disturbiamo" Colere che ha impianti di altro tipo. Sappiamo che se noi offriamo un servizio o organizziamo qualcosa che porta gente in Valle anche altre attività ne beneficeranno: tutti insieme possiamo fare qualcosa per rendere questa valle più accogliente anche per i turisti e se questo settore funziona anche i residenti possono vivere meglio qui, senza doversi spostare per trovare lavoro altrove». Già ieri i gestori dell'impianto erano riusciti a rimetterlo in funzione: a Schilpario si continua a sciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo skilift del campo scuola di Schilpario: dopo il sabotaggio dell'altra notte, ieri è stato rimesso in funzione



Il campo scuola «Paradiso», dove funziona l'unico impianto di risalita di Schilpario

Il b&b mette a disposizione il defibrillatore

San Paolo d'Argon

È posizionato in una teca fuori dalla struttura ricettiva di Stefano Testa, volontario del soccorso

Un defibrillatore semiautomatico destinato all'utilizzo pubblico è spuntato da qualche settimana in via Sarnico al civico 3 a San Paolo d'Argon, in una zona al confine sia con Montello che con Gorlago. Lo ha messo a disposizione il bed & breakfast di



L'installazione del defibrillatore a San Paolo d'Argon

Stefano Testa, 48 anni e da 30 volontario della Croce rossa di Grumello del Monte. Testa ha deciso di fare questo investimento di cui ne potrà beneficiare chiunque. Il defibrillatore è conservato in un teca sulla parete esterna della sua struttura ricettiva, dove potrà essere estratto in caso di necessità.

Si tratta di un dispositivo salvavita utilizzabile in seguito a malori o incidenti stradali. Nel caso di emergenza per i soccorritori è fondamentale

sapere dove il defibrillatore è posizionato. Per questo verrà presto indicato da apposita segnaletica stradale. «È accessibile notte e giorno anche dalla strada e ovviamente potrà essere utilizzato anche da utenti esterni al bed & breakfast - spiega Stefano Testa -. Questo indispensabile strumento salva vita è, come tutti quelli a disposizione sul territorio, censito alla centrale operativa del 118, quindi se qualcuno chiama il numero delle emergenze da un luogo nelle vicinanze, gli operatori della centrale indicano dove trovarlo e utilizzarlo».

Mo. Ar.

ZANICA

Concerto e brindisi per il nuovo anno

Concerto di Capodanno, martedì, nella chiesa parrocchiale di Zanica. Alle 16 si esibirà il coro «Ensemble Dyaphonia in San Nicolò» di Zanica. A seguire, brindisi augurale in piazza Papa Giovanni.

GHISALBA

Il cenone in musica all'area feste

Il gruppo «Amici di Ghisalba», insieme all'Anmil di Ghisalba, propone domani sera dalle 20 nell'area feste di via degli Alberelli il cenone accompagnato da Alex Music. Per prenotare è sufficiente chiamare il 3396201292. Le prenotazioni chiuderanno una volta raggiunta la quota di 180/200 nominativi.

ZOGNO

In sala consiliare cantano i tenori

Concerto di Capodanno dedicato a Luciano Pavarotti a Zogno martedì alle 16,30 in sala consiliare. I tre tenori protagonisti Zogno saranno Lorenzo Caltagirone, Angelo Fiore e Corrado Alessandro Cappitta. Nel repertorio vari artisti da G. Puccini, G. Donizetti, G. Verdi a P. Mascagni, M. Sartori.

Ciclismo e passione Addio a Emilio Pelliccioli

Verdellino

Padre dei fratelli ciclisti Oscar e Tullio, si è spento a 84 anni. Stamattina i funerali

Un grave lutto ha colpito i fratelli Oscar e Tullio Pelliccioli: sabato si è spento papà Emilio, 84 anni. Aveva coltivato in famiglia, coinvolgendo la moglie Barbara e la figlia Silvia, la passione per il ciclismo. Non poteva essere diversamente considerato

che i due maschi di casa Pelliccioli avevano intrapreso con successo l'attività ciclistica. Tullio si era arenato alla categoria dilettanti, ma è rimasto legato al ciclismo come apprezzato meccanico al servizio di team che in ambito professionistico vanno per la maggiore. Tra i due figli, papà Emilio non aveva fatto distinzioni ma la carriera di Oscar si era fatta importante per non essere seguito con interesse e comprensibile trepidazione. Oscar al professionismo è ap-

prodato nel 1990 e lo è stato per una dozzina di anni facendo parte anche della mitica Carrera per cui ha avuto la possibilità di essere prezioso gregario di Marco Pantani e di Claudio Chiappucci. Un momento di gioia, di grande entusiasmo papà Emilio, come del resto l'intera famiglia, l'aveva avuto nell'agosto del 1994 nel momento in cui Oscar sorprende tutti i favoriti, ha fatto sua, a Lissone, in Brianza, la prestigiosa Coppa Agostoni. Ce n'era insomma a sufficienza perché Emilio Pelliccioli, fosse legato al ciclismo.

I funerali saranno celebrati stamattina alle 10,30 nella parrocchiale di Verdellino.

Con i 330 cani del paese si lotta insieme a Telethon

Monte Marenzo

Per la raccolta di fondi a favore di Telethon, un'altra nuova singolare proposta di Angelo Fontana, responsabile dell'area sociale della Polisportiva: un «Censimento di quanti amici a 4 zampe ci sono a Monte Marenzo». Per partecipare al concorso bisognava iscriversi e versare una quota a partire dal minimo di un euro. Alla fine ne sono stati raccolti 815, da versare a Telethon per la lotta contro le malattie ge-

netiche. Alla data del 31 ottobre, i cani di Monte Marenzo erano 330. Il più piccolo pesava 1,9 kg e il più grosso 68,50 kg. Il concorso ha coinvolto anche gli alunni di quarta e quinta elementare, che hanno scritto dei brevi racconti con protagonisti proprio gli amici a quattro zampe descrivendo i tanti nomi e le varie razze. Sono state tre le persone che hanno indovinato il numero esatto dei 330 cani, 16 il peso del più piccolo e cinque quello del più grosso.

R. A.